

L'intervento del Conaf al termine dell'incontro odierno con il Ministro della Giustizia Alfano **SISTI, AGRONOMI <<LA RIFORMA PUNTI SUI GIOVANI E RICONOSCA IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'. SOLO COSÌ AVREMO PROFESSIONI VINCENTI IN EUROPA>>** Occasione "storica" per i professionisti italiani. Il presidente Conaf Sisti: << Regole, legalità e trasparenza sono necessarie per ridare dignità come categoria sociale per il riconoscimento della professione intellettuale>>

<<Il sostegno per i giovani professionisti e l'innalzamento delle loro competenze attraverso la formazione sono alla base di questa riforma delle professioni, che si pone il dovere di arrivare a rappresentare un sistema professionale vincente in Europa, puntando anche sul principio di sussidiarietà dei professionisti nei confronti dei cittadini e della pubblica amministrazione. Così possiamo guardare al futuro con più fiducia e parlare di professioni moderne e competitive>>. Questo il commento di Andrea Sisti, presidente del Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali (CONAF) – 22 mila iscritti –, uscendo dall'incontro con il Ministro della Giustizia Angelino Alfano per la riforma delle professioni. Conaf che fa parte del PAT (Professioni area tecnica), che insieme al CUP, ha presentato un documento unitario al ministro Alfano con la una proposta di riforma.

Secondo il presidente Conaf Sisti quella di oggi può essere una giornata "storica": <<La proposta delle professioni tecniche, che si sono presentate unite e compatte, è ora nelle mani del ministro, l'auspicio è che il Governo dia attuazione e che i professionisti non perdano questa occasione>>. Regole, legalità e trasparenza sono necessarie per il cambiamento delle professioni: <<La riforma – ha ribadito Sisti - deve evidenziare e sostenere il ruolo dei giovani, così da essere messi in grado di poter entrare nel mondo del lavoro professionale, e raggiungere un reddito dignitoso, ponendo fine all'incremento della precarizzazione che oggi è molto diffusa attraverso la formazione in ingresso e la formazione permanente in grado di accompagnare il professionista nel suo percorso di vita>>. Proprio i giovani infatti – secondo quanto comunica il Cnel nel proprio rapporto – sono coloro che hanno pagato i maggiori costi della crisi: nel 2009, rispetto all'anno precedente, ci sono 485mila occupati in meno fino ai 34 anni di età.

<<Solo così la riforma – aggiunge Sisti - potrà ridare una dignità come categoria sociale per il riconoscimento della professione intellettuale (oltre 2 milioni in Italia pari al 12% del Pil nazionale). Uno strumento che deve riconoscere il principio di sussidiarietà dei professionisti nei confronti della pubblica amministrazione e soprattutto nell'interesse dei cittadini. E' necessario, quindi, rivendicare l'italianità delle professioni e della riforma senza guardare con favore ai disastri tipici, invece, di altri paesi vicini. In questo percorso di riforma – conclude il presidente Conaf - gli agronomi italiani sono pronti ad assumersi la loro parte di responsabilità>>.

Roma, 21 luglio 2010

c.s. 48



Il comunicato è on line su:

[www.agenziaimpress.it](http://www.agenziaimpress.it)

tel.+39 0577 391114

fax +39 0577 391414

redazione@agenziaimpress.it